



LE SAINTES FEMMES AU TOMBEAU
W. A. Bouguereau, 1890, olio su tela,
MuséeRoyal desBeaux-Arts, Antwerp, Belgio

L'opera scelta per la Settimana Autentica raffigura Maria madre di Giacomo, Maria Maddalena e Maria di Cleopa alla tomba della resurrezione. Dal punto di vista compositivo, lo spettatore è situato in posizione prostrata ed è dapprima spinto a notare l'espressione di smarrimento della donna al centro, per poi passare alle altre due donne e, infine, giungere all'interno della tomba, in cui si intravede solo una grande luce e un angelo con le braccia alzate al cielo. L'osservatore è dunque portato a provare gli stessi sentimenti delle tre donne di fronte al sepolcro vuoto. Celebrare ogni anno la Pasqua ci aiuta a rivivere i gesti del Signore Gesù e a ricordare le sue parole. Inoltre confessare la fede nella resurrezione di Cristo significa credere che la vicenda di quell'uomo, Gesù di Nazareth, come lui ha vissuto - nella quotidianità e nel nascondimento prima e nella vita pubblica poi -, come è morto ed è tornato alla vita, sia ancora oggi di grande valore e importanza per la vita degli uomini e per l'intera storia dell'umanità, divenuta storia di salvezza. Noi cristiani infatti siamo contemporanei alla Pasqua e la Pasqua è contemporanea a noi. La Pasqua di Cristo è ancora oggi salvezza se a essa ogni discepolo del Signore aderisce con la sua intera esistenza.

“La ragione per cui la Chiesa celebra annualmente le liturgie del Triduo santo è quella di far conoscere e far penetrare nei cristiani e in ogni uomo tutta la storia della salvezza illuminata dal soffrire, dal morire e dal risorgere di Gesù, e dunque dall'intera sua vita donata per la salvezza del mondo. Confessare ogni anno nelle liturgie della Pasqua del Signore che «Cristo è risorto dai morti» significa gridare a ogni uomo, a ogni essere vivente e a tutta la creazione che «l'amore è più forte della morte»”.